

Focus espositivo su *Trama*, *Un millimetro* e *Sottilissime* di Pietro Consagra

presso il Mart – Museo d'Arte Contemporanea di Trento e Rovereto - fino al 29 luglio 2018

A cura di Denis Isaia

Allestimento: Architetto Ruggero Moncada di Paternò

La scultura di Consagra ha espresso sin dagli esordi una tendenza ad uscire da se stessa, per risultare non isolata in sé ma inserita nella vita di tutti, e, nello stesso tempo, intimamente collegata alle percezioni e alla mano dell'artista.

All'inizio degli anni Cinquanta, le sculture di Consagra denominate *Colloqui*, nella loro ubicazione frontale, si pongono in un dialogo diretto e immediato con lo spettatore, poi, nel 1968, con il progetto della *Città Frontale* diventano forme abitabili "a piano curvo continuo" destinate a determinare un comportamento attivo, stimolando l'immaginazione dell'*Autore interno* (in questo l'artista prevede di trasformare ogni abitante) che "si troverà in uno spazio-quota provocante, sia nel lavoro, sia negli incontri, sia nel riposo".

Dallo schema urbanistico a maglie larghe della *Città Frontale* nasce un'ispirazione spaziale di natura opposta. Nel 1972, alla 36° Biennale di Venezia, Consagra presenta *Trama*, environnement da percorrere all'entrata del Padiglione centrale per accedere alla mostra "Aspetti della scultura contemporanea". Gli spettatori si trovano tra sette sculture in legno più alte di loro, colorate di celeste, bianco, nero e marrone, erette su una piattaforma a poca distanza le une dalle altre, cosa che rende impossibile una contemplazione a distanza. Sovrastati da sculture diversificate i visitatori è come se penetrassero in una fitta foresta di curve disposte a strati, di superfici che interferiscono l'una con l'altra, e di cui diventano parte. Alla fine del percorso, su un piedistallo disegnato da Carlo Scarpa, si poteva prendere in mano un libro in acciaio da sfogliare, composto da 12 fogli-sculture, a cui Consagra dà il nome del suo spessore complessivo: *Un millimetro*. Dai valori plastici di uno spazio compatto si passava all'esperienza dell'estrema sottigliezza dei fogli-scultura.

Già nel 1968 Consagra nelle *Sottilissime* aveva ridotto la superficie a due decimi di millimetro, privando quasi le sculture del peso e raggiungendo una stupefacente trasparenza. Più sottile di un decimo di millimetro la lastra infatti si piega, generando *Sottilissime impossibili*.

L'attuale installazione di *Trama* e *Un millimetro* ripropone la disposizione originale della Biennale di Venezia e una ricostruzione semplificata del piedistallo che sorreggeva *Un Millimetro*, di cui è andato perduto l'originale e il progetto dell'architetto Scarpa.

Se prima, nei *Colloqui*, lo spazio ulteriore veniva percepito dallo sguardo che attraversava i vuoti delineati dalle forme, con la *Città Frontale* e *Trama* il coinvolgimento dell'altro diviene non solo mentale ma anche corporeo. Nella membrana d'acciaio delle *Sottilissime* esposte, è invece l'ambiente a compenetrarsi.